

Gazzetta del Sud 10 Luglio 2026

Cosche e narcotraffico nella Locride. In appello regge l'accusa della Dda

Locri. Si è concluso il giudizio di appello bis scaturito dalla maxioperazione internazionale European 'ndrangheta connection-Pollino, una delle più importanti indagini sul narcotraffico transnazionale riconducibile alla 'ndrangheta. La Corte d'appello di Reggio (presidente Gianfranco Grillone, giudici consiglieri Giuseppe Perri ed Elvezia A. Cordasco) ha pronunciato il dispositivo relativo al giudizio di parziale rinvio disposto dalla Corte di Cassazione il 21 gennaio 2025. Il collegio ha innanzitutto dichiarato l'incompetenza territoriale contestato a Domenico Barbaro, difeso dagli avvocati Antonio Speciale, Cesare Placanica e Giuseppe Russo. La sentenza del Tribunale di Locri è stata quindi annullata limitatamente a tale capo, con individuazione della competenza del Tribunale di Parma e conseguente trasmissione degli atti alla locale Procura. La Corte ha poi proceduto alla rideterminazione delle pene: Giovanni Giorgi (difeso dagli avvocati Pasquale Foti e Luca Cianferoni) è stato condannato a 14 anni e 5 mesi di reclusione, dopo il ricalcolo imposto dal rinvio della Cassazione. Antonio Pizzata (avv. Cianferoni) ha visto la propria pena fissata in 5 anni di reclusione e 6.000 euro di multa, con l'assorbimento di due capi di imputazione. La Corte ha confermato le precedenti statuizioni, stabilendo in 90 giorni il termine per il deposito della motivazione. L'operazione è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, sulla base delle indagini della Squadra mobile reggina, del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato e del nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Catanzaro. L'inchiesta si è fondata su intercettazioni realizzate tramite captatore informatico e su telefoni ritenuti "sicuri" dagli indagati, rivelatisi invece decisivi per ricostruire un rapporto strategico tra gruppi criminali calabresi e campani; i legami internazionali delle consorterie della Locride; il reimpiego dei capitali del narcotraffico di cocaina all'estero, settore in cui la 'ndrangheta mantiene da anni un ruolo dominante. Nel mirino della Dda presunti affiliati o compartecipi alle consorterie Pelle Vottari Romeo di San Luca e Cua Ietto di Natile di Careri, oltre a collegamenti con gruppi campani. La maxioperazione ha coinvolto anche Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo e Germania, grazie alla collaborazione internazionale garantita dalla Squadra investigativa comune sostenuta da Eurojust ed Europol, e alimentata da indagini parallele del Goa di Catanzaro e della Squadra mobile di Reggio.

Rocco Muscari